



IL BIOMETANO PRODOTTO DA BIOGAS DI DISCARICA
È UN'ENERGIA RINNOVABILE FACILMENTE
SFRUTTABILE IN TEMPI BREVI
ATTO CAMERA 1606 – AUDIZIONE DEL 18 DICEMBRE 2023

LORENZO SERRA
VICE PRESIDENTE WAGA ENERGY

AC 1606 Governo

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

Gentile Presidente, Illustri deputati, buongiorno a tutti.

Sono Lorenzo Serra, Vicepresidente di Waga Energy e vorrei condividere con voi alcune osservazioni rispetto al decreto-legge in discussione.

Con il decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181 in fase di conversione in questa sede il governo propone ulteriori disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Come sappiamo, e come anche la relazione illustrativa che accompagna il decreto ricorda, l'attuale quadro dell'approvvigionamento e dell'impiego delle fonti di energia, che si caratterizza per elevati rischi di instabilità del contesto geopolitico con potenziali impatti di ulteriori impulsi inflazionistici solleva, da un lato, l'esigenza di provvedere alla sicurezza delle forniture, garantendo quindi la capacità di far fronte con continuità alla domanda di energia e all'economicità della stessa, e, dall'altro lato, all'urgenza di perseguire il raggiungimento degli impegnativi obiettivi di decarbonizzazione. Lo stesso Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) fissa al 2030 gli obiettivi relativi allo sviluppo della capacità di generazione da fonti rinnovabili e alla decarbonizzazione del settore industriale.

In questo decreto, come in numerosi altri provvedimenti precedenti, si persegue l'obiettivo della sicurezza energetica e, a questo proposito, l'obiettivo dell'esecutivo appare quello di massimizzare la diversificazione delle fonti e la promozione di investimenti nelle rinnovabili, vediamo misure che riguardano il fotovoltaico, l'eolico, la geotermia, i bioliquidi, il GNL.

Più che su quello che è contenuto in questo e negli ulteriori provvedimenti in materia

energetica, vorrei porre in occasione di questa audizione la vostra attenzione su ciò che ancora manca e sulle potenzialità che il nostro Paese non ha ancora espresso in termini di utilizzo di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Come noto, le fonti di energia rinnovabile sono di diversa tipologia ma la maggior parte di queste usa la rete elettrica per soddisfare il fabbisogno energetico del consumatore (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, produzione di energia elettrica da biogas etc.); una piccola parte utilizza il trasporto su gomma, rotaia o nave (biocarburanti LNG), ma solo la produzione di biometano (in futuro anche l'idrogeno) utilizza la rete di distribuzione gas naturale.



Considerando la sostenuta crescita dei consumi elettrici, soprattutto domestici (climatizzazione, mezzi di trasporto elettrici etc.) e l'immissione nei nodi di rete delle fonti di energia rinnovabile soprarichiamate, **è facile prevedere in futuro la necessità di un importante potenziamento e riqualificazione del sistema di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, senza la quale si assisterà ad uno stress e ad una crisi dei sistemi di vettoriamento.**

Nel contempo, è altrettanto opportuno favorire i consumi sulle reti alternative, prime tra tutte la rete di trasporto e distribuzione gas che saranno sempre più dedicate a consumatori industriali e meno agli usi domestici, come facilmente verificabile dalla tipologia di servizi presenti nelle nuove abitazioni (elettricità, connessioni dati, no gas).

Questi elementi fanno comprendere l'importanza e le potenzialità del biometano immesso nella rete gas naturale proprio perché il nostro paese dispone di un'estesa e capillare rete di distribuzione.

Alcuni recenti strumenti normativi hanno individuato il biometano come una delle soluzioni alla transizione energetica e parzialmente incentivato la produzione di biometano focalizzandosi sugli impianti che trasformano il biogas derivato dalla

fermentazione di sottoprodotti agricoli, colture di rotazione o scarti dall'industria dell'allevamento. Vi sono però altre forme di produzione del biometano meno diffuse ed attualmente escluse dagli incentivi, come il biogas proveniente dalle discariche controllate di rifiuti urbani o assimilabili.



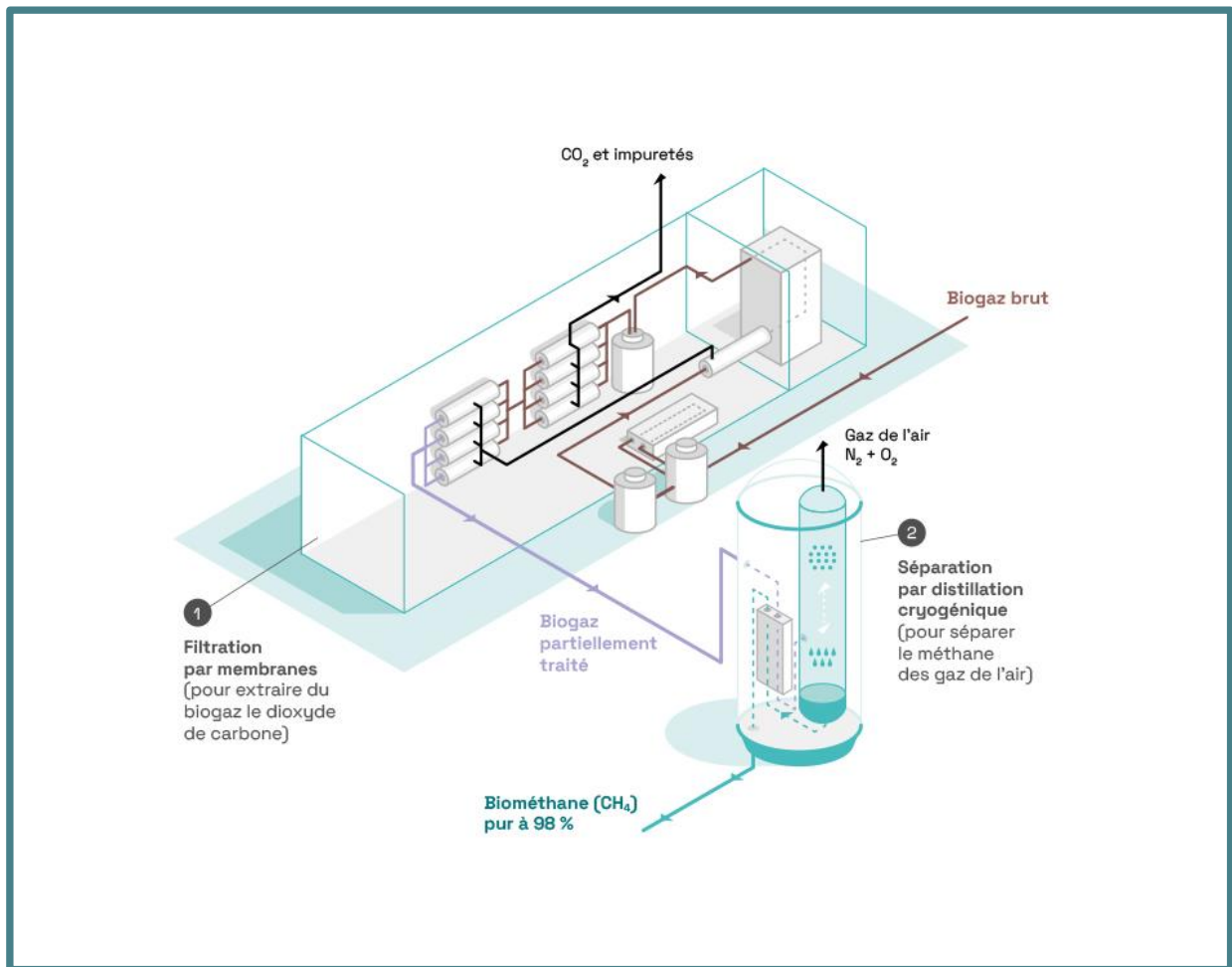
Il Rapporto 2022 sui Rifiuti Urbani edito da ISPRA conferma quanto sopra: **in Italia sono ancora attive 126 discariche controllate con oltre 5,6 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti smaltiti, pari al 29% circa dei rifiuti prodotti.**

Pertanto, **considerando la presenza di discariche controllate tuttora attive (e che lo rimarranno per anni), nonostante il recente avviamento di numerosi impianti di biostabilizzazione dei rifiuti organici putrescibili, le discariche controllate rappresentano una sorgente energetica di primaria importanza -e attualmente non sfruttata - stimabile in circa 120 milioni di mc di materiale utilizzabile, equivalente a una produzione di oltre 1 Twh/annuo di energia.**

In Europa e nel nostro Paese la tecnologia per la trasformazione del biogas da discarica in biometano (c.d. upgrading) e la sua immissione in rete è ormai affermata e matura (il modello più diffuso è la Wagabox prodotta da Waga Energy, azienda che rappresento).

Una vista dall'alto di una WAGABOX®

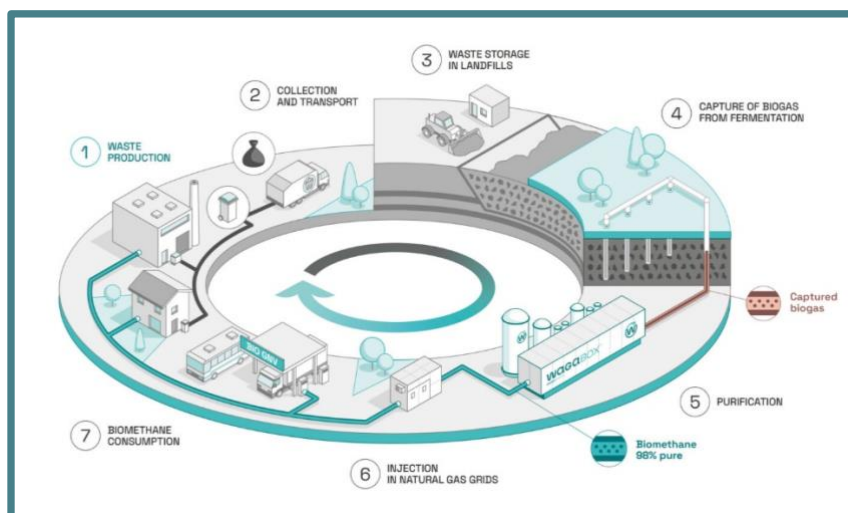
SUEZ landfill, France (2020)



Vi ricordo infatti che, al di là di quanto un Paese sia virtuoso nella differenziazione e nel riciclo dei rifiuti, fino a che saranno presenti le discariche come anelli residuali della catena circolare, questi genereranno naturalmente biogas che – se non catturato e trasformato in biometano - si disperderà nell’atmosfera concorrendo al c.d. “effetto serra”, con conseguenti impatti sull’ambiente e sull’emergenza climatica a causa delle emissioni di CO2 e CH4 nell’aria.



Al contrario, se catturato e trasformato in biometano esso può essere immesso direttamente nella rete gas naturale (Snam) o ceduto in forma liquida (LNG) come carburante alternativo per i trasporti, in entrambi i casi in quantità non trascurabili.



Si auspica quindi che il Parlamento, in sede di conversione del presente decreto-legge e in tutte le altre sedi possibili, solleciti il completamento della cornice normativa relativa agli incentivi biometano e ad altre forme di supporto del settore, includendo le fonti attualmente escluse dal quadro incentivante, al fine di sfruttare a pieno le potenzialità energetiche di produzione che derivano dal biogas da discarica.

Ciò avviene già a livello internazionale e nei Paesi europei vicini. **In Francia, ad esempio, il sistema di trasformazione del biogas da discarica in biometano è già stato installato ed è attivo in 20 discariche.**

